

# ISPRA E AGENZIE, UN SISTEMA AL SERVIZIO DEL PAESE

L'ISTITUZIONE FORMALE DEL SISTEMA NAZIONALE A RETE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (SNPA) ARRIVA DOPO UN PERCORSO INIZIATO NEL 1994 CON LA LEGGE 61. LE RISORSE DEL SISTEMA - COMPETENZE, CONOSCENZE, PERSONE, SEDI E STRUMENTI - SONO UN PATRIMONIO AL SERVIZIO DEL PAESE. INIZIA UNA NUOVA SFIDA PER UN SISTEMA DI CONTROLLI OMOGENEO.

Vorrei, prima di ripercorrere la storia dei controlli ambientali nel nostro paese, soffermarmi brevemente su cosa intendiamo per monitoraggio ambientale. Stando alla definizione della *European Environment Agency* (Eea), è l'insieme delle misurazioni, valutazioni e determinazioni – periodiche o continuative – dei parametri ambientali, effettuato per prevenire possibili danni all'ambiente. Nel tempo, il quadro e le tipologie dei parametri ambientali sono molto cambiati, nuove “grandezze” sono entrate a pieno titolo nelle competenze del Sistema, a partire dai pollini, per arrivare alla biodiversità, e alle specie aliene, passando attraverso clima e habitat e al consumo di suolo.

L'“avventura” dei controlli ambientali nel nostro paese iniziò nel gennaio 1994, quando venne emanata la legge n. 61 *Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente*. Si trattò di una riforma importante, che diede inizio a un percorso fatto di molte tappe, aventi come protagoniste istituzioni diverse che, crescendo insieme, hanno avvertito la necessità di una riforma organica che consolidasse quel cammino, portando a convergenza eventuali difformità e ne mettesse a sistema la gestione e la *governance* complessiva.

Il legislatore raccolse questa che possiamo definire una sfida e diede avvio a un più ampio processo riformatore della legislazione in campo ambientale che comprende, solo per citare le ultime tappe, l'approvazione della legge 68/2015 (*Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente*), della legge 221/2015 (misure in materia di tutela della natura e sviluppo sostenibile, valutazioni ambientali, energia, acquisti verdi, gestione dei rifiuti e bonifiche, difesa del suolo e risorse idriche – il cd “collegato ambientale”) e, infine, a compimento naturale e necessario, l'istituzione del



FOTO: ARCH. ARPA TOSCANA

Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (Snpa) con la legge 132 del 28 giugno 2016.

## Il Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (Snpa) e il ruolo di Ispra

Il Snpa è lo strumento base indispensabile per addivenire in Italia a una maggiore “omogeneità ed efficacia nell'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità”, a fronte del fatto che le 21 Agenzie regionali e delle Province autonome per la protezione dell'ambiente sono state istituite in tempi diversi con leggi regionali non sempre omogenee, che hanno attribuito ruoli e risorse a volte molto differenziate da una regione all'altra. Anche attraverso l'istituzione del Consiglio del Sistema nazionale (art. 13) questa legge avvia un processo finalizzato a garantire convergenza nelle strategie operative e omogeneità nelle modalità di

esercizio dei compiti istituzionali delle Agenzie su tutto il territorio, superando le disparità che generano incertezza tra i cittadini ma anche perplessità e, in alcuni casi, concorrenza impropria tra gli operatori economici.

Tassello centrale in questo sono i *Livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali* (Lepta, art. 9), la cui adozione richiede la messa a punto di standard quantitativi e qualitativi delle prestazioni delle Agenzie e di Ispra. In questo rilievo un doppio ritorno di chiarezza e trasparenza:

- verso i cittadini, che potranno sapere “nero su bianco” il livello della qualità dell'aria al quale hanno diritto, così come della qualità delle acque, il consumo di suolo, l'esposizione ai campi elettromagnetici, salvaguardia della biodiversità, monitoraggio dei cambiamenti climatici, dissesto idrogeologico ecc.

- verso gli operatori economici, che potranno fare riferimento a linee guida e prassi nazionali omogenee per quanto riguarda autorizzazioni e verifiche/controlli – penso alle aziende a Rischio

di incidente rilevante, all’Autorizzazione integrata ambientale, alla Valutazione di impatto ambientale, alla Valutazione ambientale strategica, e via discorrendo. Nell’ambito di tale Sistema si affida a Ispra, fatte salve le competenze delle Regioni e delle Province autonome, un ruolo di coordinamento e indirizzo nazionale (art. 6). L’articolo 6 è un po’ la summa dei compiti di coordinamento; ne sottolineo uno a titolo di esempio: garantire agli enti locali, alle figure istituzionali e alle associazioni di protezione ambientale legalmente riconosciute una fruizione libera dei dati ambientali e la possibilità di fare specifiche richieste su determinati valori ambientali. Infine, ma non ultimo per importanza, questa legge contribuirà a rendere più efficace la collaborazione tra ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare (Mattm) e Ispra, anzi a questo punto è giusto dire tra Mattm e Snpa (art. 5): abbiamo sempre sostenuto che per portare avanti con successo il tema del rispetto ambientale per uno sviluppo sostenibile è necessario un gioco di squadra che metta a frutto le sinergie nel rispetto reciproco dei ruoli e le nuove competenze cui accennavo all’inizio.

## La “biodiversità” del Sistema, una ricchezza per il paese

Però attenzione, questa legge, come ho già sottolineato, non nasce nel nulla, ma va a collocarsi in un contesto, quello di Ispra e delle Agenzie ambientali delle Regioni (Arpa) e delle Province autonome (Appa), ricchissimo di

attività e fermenti, ed è stato questo contesto che ha reso inevitabile l’approvazione di questa legge e ne consentirà l’adeguata implementazione. Già oggi il Sistema Ispra/Arpa/Appa, nel rispetto delle competenze delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, svolge una serie di funzioni rilevanti per quantità e qualità: monitoraggio dello stato dell’ambiente, del consumo di suolo, delle risorse ambientali e della loro evoluzione in termini quantitativi e qualitativi, eseguito avvalendosi di reti di osservazione e strumenti modellistici; controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento delle matrici ambientali e delle pressioni sull’ambiente derivanti da processi territoriali e da fenomeni di origine antropica o naturale, anche di carattere emergenziale, e dei relativi impatti, mediante attività di campionamento, analisi e misura, sopralluogo e ispezione, ivi inclusa la verifica delle forme di autocontrollo previste dalla normativa vigente.

Tutto ciò portato avanti attraverso quella che spesso ho definito “la biodiversità” del

Sistema: oltre 200 sedi in tutta Italia tra Ispra, 2 Agenzie provinciali e 19 Agenzie regionali; ogni giorno in campo (sul territorio, nei laboratori, in uffici) 9.700 addetti ai lavori del Sistema, vale a dire 1 operatore ogni 6000 abitanti, che a sua volta significa 1 operatore Snpa ogni 200 kmq; di questi, il 44% svolge attività di ispezione, monitoraggio e supporto tecnico (pareri), il 21% svolge attività di laboratorio; a proposito di controlli ambientali, 600.000 sono i campioni analizzati ogni anno (il numero è esattamente raddoppiato rispetto al 2006, quando erano circa 300.000), quasi 100.000 operazioni tra ispezioni e sopralluoghi, quasi 74.000 istruttorie e pareri (+12% rispetto al 2006). Questi numeri non devono però indurci a pensare che abbiamo raggiunto il traguardo, se mai, ci danno incoraggiamento a considerare questo l’inizio del percorso.

**Bernardo De Bernardinis**

Presidente Ispra

### I NUMERI DELLE AGENZIE AMBIENTALI

- oltre 200 sedi in tutta Italia tra Ispra, 2 Agenzie provinciali e 19 Agenzie regionali
- ogni giorno in campo (sul territorio, nei laboratori, in uffici) 9.700 addetti ai lavori del Sistema, vale a dire 1 operatore ogni 6000 abitanti, che a sua volta significa 1 operatore Snpa ogni 200 kmq
- il 44% svolge attività di ispezione, monitoraggio e supporto tecnico (pareri), il 21% svolge attività di laboratorio
- 600.000 sono i campioni analizzati ogni anno (il doppio rispetto al 2006)
- 100.000 operazioni tra ispezioni e sopralluoghi
- 74.000 istruttorie e pareri (+12% rispetto al 2006)

FIG. 1  
AGENZIE AMBIENTALI

Le 19 Agenzie ambientali regionali e le 2 Agenzie delle Province autonome sono state istituite tra il 1995 e il 2006.

\* Dal primo gennaio 2016 Arpa Emilia-Romagna e i Servizi ambiente delle nove Province sono confluiti nella nuova Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia (Arpae), in applicazione della legge regionale 13/2015 di riordino istituzionale.



### AGENZIA

Provincia Trento  
 Provincia Bolzano  
 Piemonte  
 Toscana  
 Emilia-Romagna\*  
 Liguria  
 Valle d’Aosta  
 Veneto  
 Basilicata  
 Marche  
 Campania  
 Abruzzo  
 Friuli Venezia Giulia  
 Umbria  
 Lazio  
 Molise  
 Lombardia  
 Puglia  
 Calabria  
 Sicilia  
 Sardegna

### LEGGE ISTITUTIVA

LP 11 settembre 1995 n. 11  
 LP 19 dicembre 1995 n. 26  
 LR 13 aprile 1995 n. 60  
 LR 18 aprile 1995 n. 66  
 LR 19 aprile 1995 n. 44  
 LR 27 aprile 1995 n. 39  
 LR 4 settembre 1995 n. 41  
 LR 18 ottobre 1996 n. 32  
 LR 19 maggio 1997 n. 27  
 LR 2 settembre 1997 n. 60  
 LR 29 luglio 1998 n. 10  
 LR 29 luglio 1998 n. 64  
 LR 3 marzo 1998 n. 6  
 LR 6 marzo 1998 n. 9  
 LR 6 ottobre 1998 n. 45  
 LR 13 dicembre 1999 n. 38  
 LR 14 agosto 1999 n. 16  
 LR 22 gennaio 1999 n. 6  
 LR 3 agosto 1999 n. 20  
 LR 3 maggio 2001 n. 6  
 LR 18 maggio 2006 n. 6